

## Sentenza Grandi Rischi, motivazioni e parere dell'Ingv

"Sciame sismico minimizzato", secondo il tribunale dell'Aquila. "Questo processo sembra ignorare la lezione lasciata dal terremoto del 6 aprile 2009", secondo l'Istituto

di OLIMPIA OGLIARI



**25 gennaio 2013** - Sono contenute in oltre **900 pagine le motivazioni della sentenza di condanna** emessa lo scorso 22 ottobre nei confronti dei vertici della **Commissione Grandi Rischi**, riunita all'Aquila il 31 marzo 2009, a pochi giorni dal terremoto che il 6 aprile avrebbe distrutto la città e provocato 309 morti.

**Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi** sono stati condannati in primo grado a sei anni di reclusione per omicidio colposo e lesione colpose e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Nei giorni scorsi sono state rese note **le motivazioni che hanno portato alla condanna**, che possono essere riassunte in questa frase pronunciata dal giudice del tribunale dell'Aquila, **Marco Billi**: *"Chiusero i loro saperi in un cassetto. E rassicurarono gli aquilani sulla base di valutazioni approssimative, generiche e inefficaci. Mentre con una corretta analisi del rischio «si sarebbero potute salvare vite»*,

"Questo processo sembra ignorare la dura lezione lasciata dal terremoto del 6 aprile 2009: **l'assenza di prevenzione** e l'incapacità del sistema paese di gestire nel medio e lungo termine le informazioni sulla pericolosità, sulla vulnerabilità e quindi sul rischio sismico". È questo il commento dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) all'indomani della lettura delle motivazioni della sentenza. "Si è invece focalizzata l'attenzione sulla **previsione a brevissimo termine** – continua la nota - nonostante l'acclarata impossibilità di prevedere l'accadimento di una forte scossa sismica in termini di ora, luogo ed intensità; impossibilità che non esclude che il terremoto possa verificarsi.

Secondo l'Istituto, la strada da percorrere per ridurre il rischio sismico è quella della **prevenzione in termini di riduzione della vulnerabilità degli edifici**. "Noi pensiamo che **il progresso per la mitigazione dei rischi naturali** debba essere basato sulla conoscenza della pericolosità del territorio – affermano dall'Ingv - sulla riduzione della vulnerabilità e sulla consapevolezza dell'esposizione al rischio. Ciò è raggiungibile solo attraverso **l'azione congiunta di scienziati, istituzioni, autorità locali, operatori dei media e società**".

"Purtroppo dal 2009 a oggi poco è stato fatto per migliorare la capacità di affrontare i rischi connessi con i fenomeni naturali. Noi riteniamo **urgente intraprendere una nuova strada**, civile e moderna, in cui scienziati, Protezione Civile, governo, amministratori locali, cittadini contribuiscano, ognuno per il proprio ruolo, a creare **un sistema capace di affrontare e convivere con i rischi naturali**. Per questo motivo, rinnoviamo il nostro impegno per la ricerca, per la comunicazione e per il dialogo con la società e le popolazioni dei territori a rischio".